

# EUROIMPRESA INFORMA

Notizie finanziarie per le piccole e medie imprese

## Sommario

### 1 Si conferma la tendenza ribassista

I dati di fine gennaio confortano le previsioni di altre limature dei tassi a breve scadenza

### 2 L'Associazione Industriali prevede che...

I dati di un'indagine congiunturale svolta dal centro studi AIB BS

### 3 Più veloci della luce! "Lezione" di Bill Gates agli industriali di casa nostra

### 4 Rubriche

30 gennaio 2001.

EURIBOR (30/01/2001)

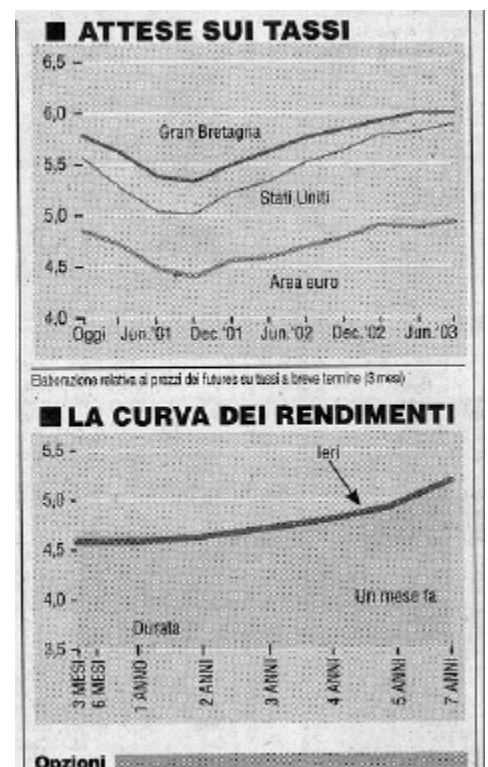
scadenza	tassi
1 mese	4,8320%
2 mesi	4,8000%
3 mesi	4,7850%
6 mesi	4,6930%
9 mesi	4,6390%
12 mesi	4,6200%

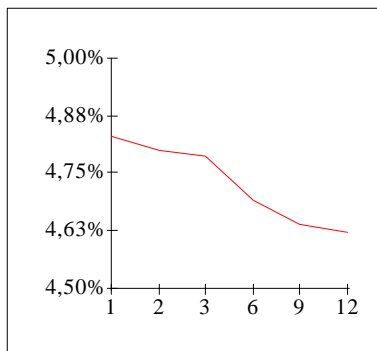
Come si può rilevare, le limature più importanti rispetto alla precedente rilevazione (28/12/2000) riguardano le scadenze più prossime, rimanendo quasi intatte le offerte di denaro con scadenza oltre i sei mesi.

## SI CONFERMA LA TENDENZA RIBASSISTA

*I dati di fine gennaio confortano le previsioni di altre limature dei tassi a breve scadenza*

Dopo l'inversione di tendenza del mese scorso, si viene delineando un nuovo scenario ribassista per i prossimi quattro o cinque mesi. La previsione, del resto, viene confermata anche dall'andamento della curva dei rendimenti attesi, così come è stata esposta da "Il Sole 24 Ore" del giorno





## L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PREVEDE CHE...

*I dati di un'indagine congiunturale svolta dal Centro Studi dell'AIB Bresciana*

Sono dati certamente interessanti, quelli che emergono dall'indagine congiunturale del mese di dicembre, svolta dal Centro Studi dell'Associazione Industriali di Brescia. L'indagine ha riguardato un campione di 250 aziende bresciane associate all'A.I.B. Il primo elemento che emerge dalla ricerca è costituito da un fatto che, certamente, è già noto alla maggioranza dei nostri lettori, e riguarda la flessione della produzione industriale nel corso dell'ultimo mese del 2000. Le prospettive di recupero per il primo segmento del nuovo

anno, tuttavia, sembrano confermare il ripristino dei livelli produttivi del bimestre ottobre/novembre appena trascorso. Ciò è dovuto alle impostazioni favorevoli che si sono riscontrate sia per quanto attiene alla domanda interna, sia per ciò che si riferisce alla quota internazionale.

Più nel dettaglio, si sono riscontrate aspettative molto favorevoli per i settori:

- carta e stampa,
- tessile,
- maglierie e calzifici,
- abbigliamento
- metallurgico,
- siderurgico.

E' anche vero che alcuni tra i settori più colpiti dalla battuta di arresto produttivo sono ora proprio tra quelli che si propongono con prospettive di notevole miglioramento.

I seguenti settori presentano prospettive positive, sebbene in misura inferiore a quelli già ricordati:

- agroalimentare,
- caseario,
- gomma e plastica,
- materiali da costruzione,

- industria estrattiva,
- meccanica di precisione,
- costruzioni apparecchiature elettriche,
- meccanica tradizionale,
- mezzi di trasporto.

Appaiono, per contro, poco piacevoli le prospettive del solo settore calzaturiero.

Suddividendo per classi dimensionali, le imprese minori (con un numero di addetti inferiore o pari a 9 unità) prevedono un aumento di produzione superiore alla media.

Nel complesso, le imprese che ritengono di potere aumentare la produzione rispetto a dicembre sono il 37%, mentre il 57% prevede di confermare il risultato quantitativo dell'ultimo mese dell'anno.

Solo il 6% prevede una contrazione.

Gli ordinativi interni sono in aumento (a dicembre: +33%); quelli provenienti dall'area U.E. sono in crescita del 22% e gli extra comunitari arrivano al +14%.

Il 12% delle aziende campionate stima che sarà necessario aumentare gli addetti. La differenza tra aziende che prevedono di assumere e quelle che

prevedono, invece, di ridurre il personale è positivo e arriva all'8%, confermano la prosecuzione della tendenza espansiva della domanda di lavoro.

## **PIU' VELOCI DELLA LUCE!**

*"Lezione" di Bill Gates agli industriali di casa nostra*

Che dire, ormai, di nuovo sulla new economy? Sembra che si sia già detto tutto e, invece, siamo solo agli inizi.

Questo, almeno, è il parere di un personaggio come Bill Gates che, oltre ad avere scritto un libro ad hoc sull'argomento ("Business @lla velocità del pensiero", edizioni Mondadori, Milano, 1999), si è preso la briga di tenere una sorta di lezione accademica agli imprenditori di casa nostra.

Se il ventesimo secolo è stato quello delle grandi invenzioni, il ventunesimo vedrà la loro applicazione e la trasformazione del mondo in qualcosa di immensamente più veloce di quanto possiamo immaginare oggi. Il mondo imprenditoriale, quello delle transazioni economico-finanziarie, quello delle comunicazioni, saranno

tutti interessati da uno sviluppo esponenziale che dovrà necessariamente essere assimilato dal nostro organismo, singolo e collettivo, pena la perdita di contatto con una realtà che diventerà sempre più portata a velocizzare, entro certi limiti anche auto-generandoli, i propri modelli di evoluzione.

Le aziende subiranno sicuramente un impulso a svilupparsi molto più forte di quanto abbiano potuto conoscere nell'ultimo mezzo secolo, fino a modificare la propria struttura per adattarla all'evoluzione continua.

Certo, la digitalizzazione dell'informazione può avere diverse applicazioni. Ad esempio, i nuovi canali informativi possono essere utilizzati per automatizzare l'esistente, piuttosto che per creare nuovi processi decisionali, produttivi e commerciali. Solo questi secondi, tuttavia, sono in grado di assicurare all'azienda la possibilità di competere nel nuovo mondo del business ad alta velocità.

Il concetto di impresa come "sistema nervoso digitale" elaborato da Gates è quanto di più prossimo alla genesi di

una nuova creatura che, potenzialmente, è in grado di agire e reagire, crescere, svilupparsi e interrelarsi con altre entità proprio come un vero e proprio organismo.

Come il sistema nervoso dell'uomo, anche il sistema nervoso digitale dell'azienda è in grado di fornire un flusso integrato di informazioni. E come quello umano, il digitale è costituito da processi digitali che consentono all'azienda di percepire l'ambiente esterno e interagire con esso.

Nelle realtà imprenditoriali le tre aree chiave che ricevono spinta e stimolo dal sistema nervoso digitale sono l'operatività, il commercio e il knowledge management, ossia la elaborazione e gestione delle informazioni a livello direttivo.

Tutto questo esige un grosso sforzo e un intervento umano che si concentri su presupposti che rendono possibile gestire il cambiamento: lo sviluppo e la promozione della cultura imprenditoriale.

# Rubri che

## UN CONCETTO ALLA VOLTA

### LA CURVA DEI TASSI ATTESI

*(finanza aziendale)*

Su questo foglio abbiamo spesso riportato le cosiddette "curve dei tassi attesi" per fornire una stima di quelli che saranno i parametri sulla base dei quali, nel prossimo futuro, le banche si regoleranno per "fare il prezzo" del denaro da loro offerto alle imprese. Data la relativa confusione che si nota in giro, credo che sia venuto il momento di fare chiarezza.

Primo.

La "curva dei tassi attesi" viene costruita rilevando i saggi d'interesse di un insieme di operazioni effettuate "oggi" con vincolo di rimborso a una certa scadenza da oggi, più o meno distante nel tempo. Gli operatori finanziari, cioè, fanno il prezzo del denaro - supponiamo - a due anni da

oggi per una data operazione di finanziamento. Il prezzo viene definito in termini di saggio di interesse applicato. La determinazione del saggio di interesse, però, non può che prendere in esame i dati conoscibili dagli operatori al momento in cui il finanziamento viene perfezionato. Dunque, quel particolare tasso di interesse riflette le attese di chi lavora nel mercato del denaro, così come sono percepite sulla base delle conoscenze attuali. Se domani sono rese note notizie oggi inattese, cambierà, di conseguenza, il tasso di interesse delle operazioni che verranno poste in essere solo domani. Questo accade non solo per le operazioni con termine a due anni, ma per tutte le operazioni aventi le più disparate scadenze. Semplificando il ragionamento all'essenziale, l'insieme dei tassi di interesse, distribuiti per ciascuna scadenza, costruisce una curva: la curva dei tassi attesi. I tassi attesi non sono i tassi di interesse che necessariamente si troveranno sul mercato finanziario tra un anno o tra

due anni. Sono delle stime fatte oggi su ciò che sarà in un futuro più o meno prossimo. Come tali, esse possono modificarsi anche bruscamente e in modo cospicuo in un tempo relativamente breve. Le loro oscillazioni, tuttavia, saranno inferiori rispetto alle previsioni a scadenza più vicina, perché queste stime si basano su dati che difficilmente cambiano di molto in archi temporali ristretti.

I tassi attesi, insomma, sono solo... attesi!

**VI INTERESSA ESSERE AL  
CORRENTE DELLE ULTIME  
NOTIZIE SU ARGOMENTI  
ECONOMICI, FINANZIARI E  
INFORMATICI DEL MONDO  
IMPRENDITORIALE?**

**POTETE ISCRIVERVI ALLA  
NOSTRA NEWSLETTER  
ACCEDENDO AL NOSTRO  
SITO INTERNET, IN CUI  
TROVERETE ANCHE  
ALTRE INTERESSANTI  
INIZIATIVE.**